

## Paolo VI, il Papa pellegrino che aprì una pagina nuova nella storia della Chiesa

■ I campesinos dell'America Latina e gli afroamericani di Harlem, i bambini orfani e malati in India: volti e immagini di un ideale presepio dei nostri tempi che ci viene suggerito dal ricordo dei nove viaggi di Paolo VI nel mondo, come «maestro, testimone e costruttore instancabile di pace». Li ha ripercorsi, per iniziativa della Diocesi e del Movimento cristiano lavoratori, la mostra dei presepi in Duomo vecchio affiancando alle scene della natività il richiamo alle tappe di «Paolo VI, il Papa pellegrino», e li racconta il libro «Paolo VI destinazione mondo», dei giornalisti Giorgio Bernardelli e Lorenzo Rosoli, con prefazione del cardinale di Manila Luis Antonio Tagle.

Il momento conclusivo della rassegna che in sei settimane ha contato 47mila visitatori ha dato l'opportunità di rileggere quella «pagina nuova della storia della Chiesa» attraverso la presentazione del libro dell'Editrice missionaria italiana, con il saluto introduttivo del presidente regionale di Mcl, Noè Ghidoni, e il coordinamento di Alberto Zaina.

Una «felice coincidenza» ha portato in questi giorni Papa Francesco nelle Filippine, dove Papa Montini si



**Papa Montini**

trovò nel 1970: a lui, primo Papa a viaggiare in aereo tra i continenti, si deve l'avvio di «un nuovo stile del pontificato» e il libro, ha osservato monsignor Gabriele Filippini, ci aiuta a cogliere il significato e le finalità di queste scelte: l'apertura al mondo di una «Chiesa che sa ascoltare, incoraggiare, condividere», la diffusione della riforma liturgica in tante celebrazioni vive, nelle lingue locali; la missionarietà, «anticipando quell'andare nelle periferie oggi tanto caro a Papa Francesco». Attraverso la rilettura di quei viaggi «si capisce di più la Chiesa d'oggi e al tempo stesso la grandezza del Papa nostro concittadino, la sua umanità e santità».

Rosoli ha richiamato luoghi e immagini: dall'abbraccio del patriarca ortodosso Atenagora nel 1964 in Terra Santa al discorso nel palazzo dell'Onu a New York, fino all'omaggio alle vittime delle persecuzioni religiose in Uganda nel 1969 e alla visita alla baraccopoli di Manila.

**Elisabetta Nicoli**